

**UISP**  
sportpertutti

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

15-17 febbraio 2014

### **ARGOMENTI:**

- Qatar: il mondiale di calcio degli schiavi
- Sochi: Lussuria fermata con la bandiera pro gay
- Scuole calcio: "chi ha brutti voti non scende in campo"
- Calcio: la ragazza che arbitra con il velo
- Pistorius un anno dopo
- Povertà: ancora giù i redditi delle famiglie
- Ong: l'incognita del fisco
- Rai: appunti per il futuro Governo
- Uisp dal territorio: a Bologna "pillole in movimento"
- Uisp dal territorio: ad Empoli il divertimento in movimento

12

1,68 mld

1,2 mln

50°

**GLI STADI**

Uno già esistente, 2 da ampliare, 9 totalmente nuovi. Già partiti i lavori all'Al-Wakrah Stadium. È la Fifa che vuole 12 stadi, il Qatar aveva chiesto che fossero 9

**I COSTI TOTALI**

È la stima della spesa totale per la coppa del mondo. In Sudafrica fu di 4,2 miliardi di euro. Verrà costruita anche una nuova città, Lusail, intorno al nuovo stadio

**I LAVORATORI MIGRANTI**

È il totale dei lavoratori migranti in Qatar, contro 1,7 milioni di abitanti. Circa il 20% arriva dal Nepal. Ma il Mondiale richiederà almeno mezzo milione in più di operai

**LA MASSIMA D'ESTATE**

La temperatura percepita supera i 50° C nei mesi caldi. La Fifa aveva annunciato che il Mondiale si giocherà fra novembre e gennaio, poi ha frenato

# Il Mondiale degli schiavi “Già morti 400 operai”

## Rapporto shock sui cantieri 2022, Qatar sotto accusa

**FRANCESCO SAVERIO INTORCIA**

**I**l Mondiale degli schiavi ne ha già uccisi almeno 400, il contatore corre veloce e spietato. Il Qatar ha otto anni per prepararsi alla coppa del 2022 e undici stadi ancora da fare: spremi gli immigrati privati della libertà da un sistema di tipo feudale. Dopo l'inchiesta del *Guardian* a novembre, che parlava di 185 operai nepalesi morti nei cantieri, un nuovo allarme arriva dal Pncc, Pravasi Nepali Coordination Committee, l'associazione che tutela i lavoratori migranti («pravasi», in nepalese): i risultati del rapporto sono stati anticipati dal britannico *Observer*. Citando fonti di Doha, il Pncc parla di 400 nepalesi morti nell'emirato e stima che, se la Fifa e il Comitato organizzatore non interverranno per migliorare le condizioni di sicurezza, potrebbero diventare 4 mila fino al 2022. Dal Nepal proviene solo un quinto della forza lavoro migrante del Qatar, che attinge anche da India, Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka, Indonesia e Filippine.

I migranti rappresentano il 94% della forza lavoro di un Paese di 1,7 milioni di abitanti che importa 1,2 milioni di operai. Arrivano in Qatar nella speranza di mandare un po' di soldi a casa. Pagano, per questo, cifre proporzionate a mediatori senza scrupoli.

Poi, però, si ritrovano in condizioni di semischiaffittà, ammassati in case sovraffollate, spesso senza acqua corrente ed elettricità. Il sistema della *kafala* prevede che il datore di lavoro sia sponsor del migrante, che viene ammesso in Qatar su garanzia dell'appaltatore ma poi dipende totalmente da lui: senza la sua autorizzazione, non può cambiare lavoro né lasciare il paese, e neppure affittare una casa, ottenere la patente, sporgere denuncia. Al momento di tornare in patria, deve firmare una liberatoria, spesso sotto ricatto, per stipendi che forse non ha mai visto.

Subito dopo l'inchiesta del *Guardian*, Blatter è arrivato in Qatar e ha chiesto al Paese una relazione dettagliata. Il comitato organizzatore ha diffuso un documento di 50 pagine che fissa linee guida più severe per le imprese, regolando il pagamento dei salari, la dignità degli alloggi, la sicurezza sul lavoro. Tuttavia le norme riguardano la costruzione degli stadi, di fatto non ancora partita (le migliori garanzie, a oggi, tutelerebbero appena 38 operai): sono aperti solo i cantieri dell'impianto di Al-Wakrah, il discusso “stadio a forma di vagina”

(il design in verità è ispirato alla barca dei pescatori di perle). Entro dicembre, via ad altre quattro opere: su 12 stadi, 9 saranno di nuova costruzione e 2 ampliati. La spesa complessiva stimata per la coppa è di 168 miliardi di euro, contro i 4 spesi dal Sudafrica. Il

nodo principale, ora, è tutelare i lavoratori delle infrastrutture.

Da Londra, alla vigilia della visita ufficiale del principe Carlo, atteso a Doha dalla famiglia reale Al-Thani, il ministro ombra per lo sviluppo internazionale, Jim Murphy, accusa: «Non un solo

operaio ha perso la vita per allestire i Giochi di Londra, mentre in Qatar si parla di 4 mila possibili morti». Theo Zwanziger, dal Comitato esecutivo Fifa, chiede ispezioni per verificare il rispetto dei diritti umani. In Qatar il Ministero del lavoro assicura di aver

incrementato del 30% gli ispettori e di aver effettuato 11.500 controlli in tre mesi. Ma Amnesty International parla di condizioni disumane e denuncia che all'ospedale di Doha nel 2012 sono arrivati oltre mille feriti da traumi nei cantieri. Molti erano senza

casco. L'International Trade Union Confederation, a dicembre, ha collocato simbolicamente 30 elmetti all'Hotel Sheraton di Doha, per ricordare le trenta morti sul lavoro ogni mese in Qatar.

## CORRIERE DELLA SERA

### COPPA DEL MONDO IN QATAR QUELLE VITTIME DA NON IGNORARE

«Potrebbe anche essere che abbiamo commesso un errore assegnando i Mondiali 2022 al Qatar», ha ammesso in settembre Sepp Blatter. Il presidente della Fifa allora pensava alle questioni climatiche, consapevole (dopo mille polemiche) delle difficoltà create dalla torrida estate dell'emirato e di quelle, forse non molto minori, di spostare la World Cup in inverno come pare sarà. Ma non c'è solo questo: i diritti umani degli immigrati che lavorano nei cantieri per i Mondiali di Doha e dintorni si stanno rivelando un dossier ancora più caldo. Ieri il settimanale di Londra *The Observer* ha anticipato un rapporto che calcola in oltre 400 gli operai nepalesi morti in quei siti dal 2010, quando il Qatar ottenne (già allora tra mille polemiche) le gare del 2022. E di questo passo, «prima del calcio d'inizio — continua il giornale — i morti tra i nepalesi saranno oltre 4 mila. Senza contare le altre nazionalità».

Non è un caso che i dati si riferiscano solo agli immigrati dal misero Stato himalayano. I nepalesi sono il 20% dei due milioni di stranieri che lavorano nell'emirato, con status giuridico e condizioni di vita, nonché di lavoro, spesso al limite della schiavitù, com'è in

quasi tutti gli Stati del Golfo. Ma sono anche molto organizzati, i nepalesi: è una loro Ong che ha stilato il rapporto anticipato ieri, utilizzando i dati ufficiali delle autorità qatarine incrociati con quelli delle famiglie delle vittime.

Sotto accusa c'è l'emirato, ovviamente, ricchissimo di gas e particolarmente dinamico nella politica estera. Recentemente, le autorità hanno imposto «linee guida» per i gruppi edili che hanno vinto gli appalti per i Mondiali, con la sicurezza al primo posto. Niente è però cambiato, la lista dei morti si è allungata. Ma anche la Fifa non può ignorare la realtà. In chiaro imbarazzo, certo più del nuovo emiro di Doha Tamim Al Thani, la Federazione si è impegnata a compiere «visite di verifica sul posto» per assicurarsi delle condizioni degli operai. Le accuse aumentano ogni giorno, come le campagne degli attivisti internazionali perché gli sponsor dei Mondiali (da Adidas a Coca Cola) rivedano i loro contratti. O perfino perché la World Cup sia tolta al Qatar. Ipotesi che la Fifa ha già respinto: «Sarebbe controproducente».

**Cecilia Zecchinelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Girava con «Gay è ok» Luxuria fermata a Sochi

● L'ex parlamentare è stata arrestata dalla polizia mentre assisteva alle Olimpiadi con una bandiera arcobaleno ● Bonino: «Attivata l'unità di crisi»

VIRGINIA LORI  
esteri@unita.it

«Sono a Sochi! Saluti con i colori della rainbow, alla faccia di Putin!». Con questo tweet Vladimir Luxuria aveva annunciato il suo arrivo a Sochi dove si stanno svolgendo i Giochi Olimpici Invernali. L'ex parlamentare di Rifondazione Comunista aveva pubblicato una foto nel parco olimpico mentre sventolava un ventaglio color arcobaleno. La sua gioia è durata poco: L'ex parlamentare è stata arrestata dalla polizia mentre assisteva alle gare olimpiche con una bandiera con la scritta in russo «Gay è ok». «Ho appena ricevuto una telefonata da Vladimir Luxuria», ha fatto sapere Imma Battaglia, presidente onorario di *Gay Project*. «L'atteggiamento degli agenti è stato brutale e aggressivo. Nessuno parla inglese. Ora si trova da sola in una stanza con luci al neon sulla faccia, presumibilmente in stato di fermo. Chiediamo un intervento immediato del ministro Bonino». L'ex parlamentare aveva prima inviato un sms, poi è riuscita a fare una telefonata: «Sentivo male, c'era una voce metallica - racconta Battaglia - Vladimir mi ha detto che poteva parlare solo ora e che si trovava

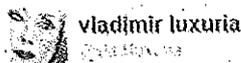
in una stanza con luci a neon. Era una con una bandiera Rainbow quando in quattro o cinque l'hanno presa e portata via. Ha concluso la telefonata chiedendomi aiuto». Imma Battaglia ha provato a richiamarla, ma il telefono era sempre staccato. La presidente di *Gay Project* ha già avvisato la Farnesina che ha attivato l'unità di crisi. Non si sa dove si trovi in questo momento Vladimir Luxuria. Il ministro degli Esteri, Bonino è in costante contatto telefonico con Battaglia, ha assicurato il suo immediato interessamento presso le autorità russe e ha detto che ci vorranno ore prima di riuscire a rintracciare Luxuria.

Intanto, è partita la mobilitazione in Italia. È già annunciato per oggi un sit-in davanti all'ambasciata russa a Roma. «Abbiamo lanciato una campagna su Twitter e gli altri social network, invitiamo tutti a manifestare il proprio sostegno a Vladimir con l'hashtag #luxu-

...  
**In un tweet aveva scritto:  
«Sono a Sochi! Saluti  
con i colori della rainbow  
alla faccia di Putin!»**

rialibera», ha comunicato in una nota il portavoce del Gay Center, Fabrizio Marrazzo.

Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà, su Twitter ha subito manifestato il suo sostegno: «Ribelle, libera, senza paura dei gendarmi della moralità di Stato. Grazie vladiluxuria #Sochi2014 #gay #Putin». «Sel - spiega una nota - con il capogruppo alla commissione esteri di Montecitorio, Arturo Scotto, si è già attivata. Le autorità russe non tocchino la cittadina italiana Vladimir Luxuria e la liberino al più presto». In un tweet Gennaro Migliore presidente dei deputati di Sinistra Ecologia Libertà ha annunciato di essersi attivato «per garantire che siano rispettati i suoi diritti». «L'arresto della ex parlamentare italiana mostra tutta l'ipocrisia di Putin e del suo regime. Il premier russo, infatti, aveva ripetuto che le persone lgbt erano benvenute a Sochi a patto di non fare propaganda omosessuale presso i bambini», commenta Sergio Lo Giudice, senatore del Partito Democratico: «La debolezza della posizione italiana nei confronti della violazione dei diritti di gay, lesbiche e trans in Russia lasci il passo alla richiesta ferma di rilascio immediato di Luxuria».



Sono a Sochi! Saluti con i colori della rainbow, alla faccia di Putin!  
[pic.twitter.com/E68Lgtadgv](https://pic.twitter.com/E68Lgtadgv)

↳ Riposta ✪ Risposta ✪ Riposta ✪ Altro



**IL SUO TWEET**  
A fianco il tweet con cui Vladimir Luxuria, 48 anni, ha annunciato il suo arrivo a Sochi. Più a sinistra la foto abbinata al tweet, davanti ai cinque cerchi esibendo un ventaglio e un ombrellino arcobaleno (Ansa)

CASO POLITICO

# Bandiera pro gay Luxuria fermata

*L'ex parlamentare, a Sochi con le "Iene", è stata poi liberata nella notte*

«Sono a Sochi! Saluti con i colori della rainbow, alla faccia di Putin!». Così ieri Vladimir Luxuria aveva twittato il suo arrivo ai Giochi, abbinando a questo primo messaggio olimpico una foto scattata davanti ai cinque cerchi, nella quale esibiva un ventaglio e un ombrellino entrambi con i colori dell'arcobaleno: il simbolo della protesta gay. Non immaginava che avrebbe vissuto ore convulse e decisamente movimentate. In serata è stata fermata dalla Polizia locale mentre portava una bandiera, anche questa arcobaleno, con la frase "È ok essere gay" scritta in russo. Il suo fermo, in un primo tempo non confermato dalle autorità locali (le quali, in base alla convenzione di Vienna, hanno 24 ore di tempo per comunicare un eventuale fermo di un cittadino

straniero) nonostante l'interessamento delle autorità diplomatiche italiane presenti nella città russa, è stato invece annunciato in Italia da Flavio Romani, presidente dell'Arcigay-Associazione LGBT, dopo aver ricevuto una telefonata dalla stessa Luxuria. Della vicenda è stato subito messo a parte il Ministero degli Esteri, che ha attivato l'Unità di Crisi per seguire la vicenda. Nella notte poi, Luxuria è stata liberata, come ha annunciato Fabrizio Marrazzo, portavoce del Gay Center, che ha ricevuto un sms dalla stessa Luxuria: «Sono stata liberata e assisterò ai Giochi».

Luxuria, prima transgender eletta nel Parlamento di uno Stato europeo (era il 2006), si è recata a Sochi per partecipare alla realizzazione di un servizio televisivo delle Iene, con le quali og-

gi sarà in tribuna per seguire una partita di hockey ghiaccio «L'obiettivo - aveva dichiarato ieri pomeriggio all'Ansa - è quello di protestare contro la legge omofoba voluta da Vladimir Putin quella che vieta pretestuosamente la propaganda gay in presenza di minori».

Secondo quanto riferito da Irma Battaglia, presidente onorario del Di Gay Project, il fermo sarebbe avvenuto con atteggiamenti brutali e aggressivi da parte dei poliziotti, che poi avrebbero posto Luxuria da sola in una stanza con luci al neon sulla faccia.

Per stasera alle 20 le associazioni gay, quando ancora non sapeva della scarcerazione, avevano indetto un presidio di protesta davanti all'ambasciata russa di Roma, in Via Gaeta 5.

# Scuole calcio in cattedra "Chi ha brutti voti in pagella non scende in campo"

*E le mamme ringraziano: "Lo sport deve educare"*

**MATTEO PINCI**

ROMA—In campo solo chi va bene a scuola. Nei college statunitensi è così da sempre. In Italia, dove il calcio è una religione che porta milioni di fedeli a riempire i campetti di ogni categoria, sembrava quasi impossibile. Sembrava. E invece a Fiumicino la società della squadra locale ha chiesto ai genitori dei ragazzi iscritti alla scuola calcio di consegnare le pagelle scolastiche dei fi-

**L'ultima società è la Asd Fiumicino: convocherà solo chi si impegna in classe**

gli: solo chi avrà buoni voti verrà convocato per le partite della domenica. Esuccede anche a Terracina, a Frosinone, a Perugia. Una tendenza sempre più in aumen-

to.

Alle porte di Roma, l'ultimo esempio. Martedì scorso le famiglie hanno consegnato i resoconti del primo semestre al responsabile della formazione sportiva dei giovanissimi calciatori del Fiumicino. Se pensate che, in ossequio al cliché del genitore che si infuria se il proprio ragazzo viene escluso dall'allenatore, qualcuno abbia protestato, siete fuori strada: a diffondere la notizia della scelta della società sono state

proprio le mamme dei baby campioncini, con una lettera in cui spiegano che «le iniziative lodevoli vanno evidenziate e pubblicizzate». Le mamme ringraziano. «Perché di Messi se ne trova uno su un miliardo, al Fiumicino giocherà invece chi riesce a rappresentare i valori di passione, dedizione, lealtà, educazione».

Se in "He got Game", film capolavoro di Spike Lee, il giovane cestista Jesus si trovava a dover scegliere tra l'università e il ba-

sket professionistico, le scuole calcio italiane cominciano a seguire il percorso opposto: studio e sport vanno tenuti insieme. Da tempo la Pro Calcio di Frosinone, affiliata all'As Roma, la domenica esclude dalla convocazione i ragazzi il cui andamento scolastico «non è in linea con il regolamento della società». Regolamento esteso a tutti i club satelliti della Roma, come il Terracina, che chiede le pagelle per «portare i più pigri a essere dinamici», o al-

**In Abruzzo e in Sicilia premiati i piccoli campioni col rendimento migliore**

tri disposti a regalare un anno di iscrizione ai migliori, ma «calcolando situazione familiare, personale, andamento scuola calcio e presenze».

Il Mirabello Calcio concede particolari "borse di studio" per partecipare ad alcuni tornei: paga vitto e alloggio a chi ha una buona pagella. Mentre alla Torrese Calcio, in Abruzzo, si sono inventati una premiazione speciale in municipio ai baby calciatori più bravi a scuola. E il Palermo ha addirittura indetto un

concorso per riservare uno stage con la propria squadra al ragazzo più bravo tra quelli segnalati in provincia: bravo in campo e, voti alla mano, anche a scuola, altrimenti non se ne fa nulla. Lo slogan è lo stesso del Fiumicino: «Il talento non conta, senza il profitto». Vale a dire, l'idea base che da anni anima il sistema scolastico americano, che consente di svolgere attività sportiva agonistica solo a chi ha la sufficienza in tutte le materie.

«È proprio al modello dei college Usa che ci siamo ispirati», spiega Massimiliano Di Giulio, di mattina professore, al pomeriggio responsabile della scuola calcio sui campi del Fiumicino. Centottanta bambini tra i 6 e i 13 anni, nessuno gioca senza pagella "in ordine". «Ce lo hanno comunicato a settembre — racconta Simona, una mamma, mentre accompagna al campo suo figlio Nicolas, di 8 anni — il rischio con i ragazzi è che trascurino lo studio per il gioco. Così invece si riesce a incentivarli». L'idea è nata appunto con questo proposito. «Anche perché tenerli lontano dal pallone è davvero dura», ammette Di Giulio. Che ricorda come è nata l'iniziativa: «Ci siamo accorti che alcuni genitori talvolta non mandavano i bambini a giocare quando prendevano un'insufficienza a scuola. Allora ne abbiamo parlato insieme, e ci è sembrato un metodo intelligente per spronarli a studiare». E se poi emerge un campioncino, serve comunque il merito scolastico per giocare. In Inghilterra e in Germania è la prassi. «Puoi essere anche il nuovo Balotelli - chiosa Di Giulio - ma se sei un asino da noi resti fuori».

**Asd Pro Calcio di Fiumicino**

in provincia di Roma, chiede agli allievi di consegnare le pagelle scolastiche per stimolare i più svogliati

**Pro Calcio di Frosinone**

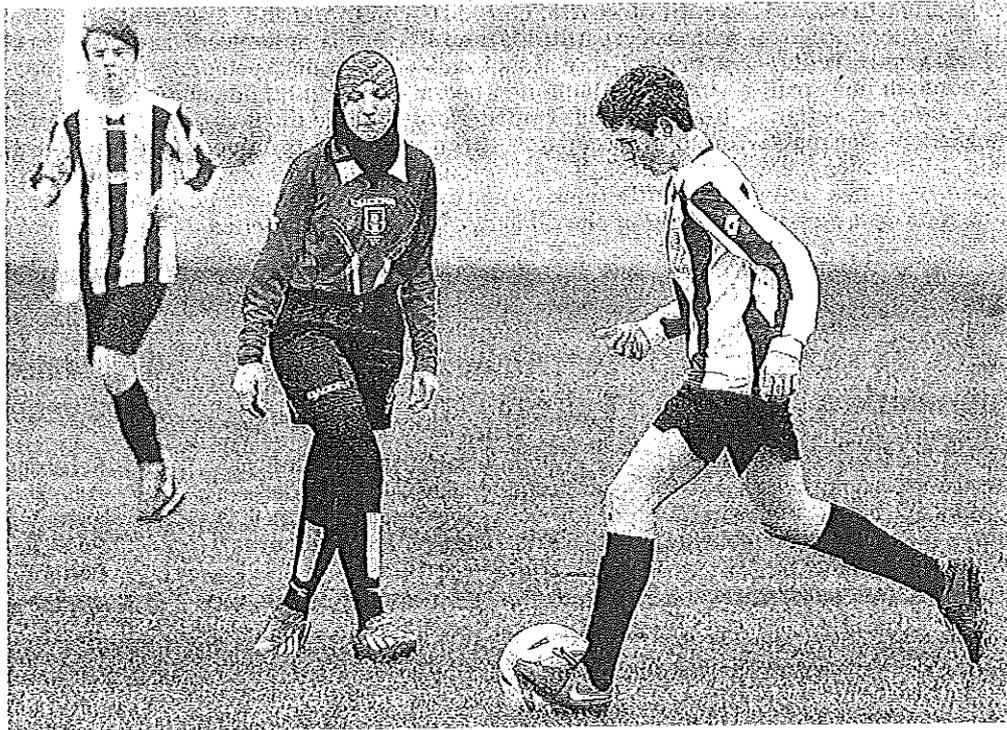
La domenica non viene convocato chi non ha un andamento scolastico "in linea col regolamento della scuola calcio"

**Asd Pro Calcio di Frosinone**

in Abruzzo, premia gli allievi delle giovanili con le migliori pagelle scolastiche



## Musulmana, 16 anni, frequenta il liceo a Cremona



© RAFFAELE RASTELLI

## La ragazza che arbitra con il velo

**S**i chiama Chahida Sekkafi, è marocchina, ha sedici anni ed è il primo arbitro a dirigere con il velo islamico detto «hijab». Musulmana, nata in Italia, studia al terzo anno del liceo linguistico di Cremona e ha diretto ieri, per la prima volta, una partita di calcio tra giovanissimi a Pizzighettone: il San Luigi contro lo Stradivari di Cremona. «È timida ma molto brava e tenace», ha detto il suo tutor.

A PAGINA 37 Silvia Galli

Il 14 febbraio del 2013 l'atleta sudafricano uccise a colpi di pistola la fidanzata: "Fu un incidente".

# Pistorius un anno dopo: "Consumato dal dolore"

**PAOLO G. BRERA**

ORA è il momento di parlare. Per un anno, da quella notte orribile di San Valentino in cui uccise la fidanzata scaricandole addosso il revolver, aveva scelto un silenzio prudente e rispettoso, godendosi la libertà su cauzione che il tribunale di Pretoria gli aveva concesso. Ieri, nel giorno dell'amore che divenne morte, Oscar Pistorius ha ritrovato la voce.

Poche righe sul suo sito di atleta fenomeno, dell'olimpionico con le gambe di titanio che aveva sfidato i migliori normodotati del mondo. «Non ci sono parole — scrive — che possano cogliere adeguatamente i miei sentimenti sull'incidente devastante che ha provocato così tanto dolore in tutti coloro che amavano veramente, e che continuano ad amare, Reeva. La sofferenza e la tristezza, soprattutto per i genitori, i familiari e gli amici di Reeva, mi consumano dolorosamente. La perdita di Reeva e il trauma assoluto di quel giorno mi accompagneranno per tutto il resto della mia vita».

Mancano venti giorni all'inizio (3 marzo) del processo per omicidio premeditato, e la difesa accuratissima di Pistorius ha acceso i motori. Le «poche parole dal cuore», scritte sul sito gestito dai lega-

li e dai pr e anticipate sul profilo *twitter* silenzioso da più di un anno, sono tornate a ricordare quell'«incidente devastante» mentre «una fonte vicina al clan

Pistorius» consegnava alla *Cnn* vecchie fotografie inedite di Oscar e Reeva belli e innamorati.

Reeva che abbraccia Oscar da dietro, protettiva; Reeva che coc-

cola Oscar, dolce; Oscar che la culla stringendola al seno, innamorato. Immagini dal repertorio di qualunque coppia del mondo, ma centellinate e diffuse dalla famiglia Pistorius proprio nel giorno più tragico di San Valentino, nel primo terribile anniversario della morte di Reeva Steenkamp. Naturalmente quelle foto non provano nulla, ma raccontano per immagini quello che la difesa sosterrà in aula: Reeva amava dolcemente Oscar, e Oscar amava teneramente Reeva. Se lui ha sparato a raffica nel minuscolo bagno accanto alla camera da letto nella sua villetta di Pretoria era solo per difenderla, per uccidere quello che credeva fosse un rapinatore entrato nel fortino — difeso da alte mura, filo elettrico e guardiani

**la Repubblica**

SABATO 15 FEBBRAIO 2014

**H**anno disceso la scala sociale ritrovandosi sulla soglia della povertà. Dall'inizio della crisi, anno dopo anno, i redditi sono diminuiti. -3,5% rispetto al 2008, prima che l'onda d'urto si abbattesse sul nostro Paese. Sono povere le famiglie italiane: solo il 3% può dirsi al sicuro, contro un 47% che vive in condizione di vulnerabilità e un 50% che fa i conti con periodiche difficoltà finanziarie. In termini reali, tra aumento della tassazione e dinamica dei prezzi, nel loro portafoglio mancano quasi 3mila euro. Per la spesa, per curarsi, per investire sul futuro dei figli. Dopo oltre mezzo secolo, persino lo spettro della povertà alimentare ha ripreso ad aggirarsi nel nostro principale aggregato economico e sociale.

Un aggregato composto da 25,3 milioni di famiglie, la grande maggioranza delle quali è costretta a fare i conti con una quotidianità incombente e un futuro minaccioso. Stringere la cinghia è l'istruzione principale del kit di sopravvivenza di cui gli italiani si sono dovuti dotare. Per 8 famiglie su 10, la strategia di contenimento della spesa si è tradotta in una riduzione della quantità dei generi da mettere nel carrello o nell'acquisto di prodotti di qualità inferiore, fino a consumare addirittura prodotti scaduti.

#### CAMBIANO LE ABITUDINI

Nel 2012 la spesa media delle famiglie è diminuita del 2,8% rispetto all'anno precedente, in linea con un calo dei redditi del 2,1%. Un nuovo palinsesto della quotidianità che si traduce nell'affannosa ricerca della quadratura del bilancio familiare e in un cambio profondo delle abitudini d'acquisto: sono aumentate le famiglie che scelgono i discount a scapito dei negozi tradizionali.

È diminuita la parte di spesa destinata all'acquisto di arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa, quelle per cinema, teatro, giornali, libri e giocattoli, e anche quella destinata alla cura della salute. In soli due anni è aumentata di quasi dieci punti la percentuale di quanti non possono permettersi un pasto proteico al giorno e non possono riscaldare adeguatamente l'abitazione. Le strategie di contenimento della spesa vedono coinvolte sia le famiglie del nord che quelle del mezzogiorno, con le prime cresciute addirittura più delle seconde.

Nonostante le famiglie (sul fronte dei consumi) e le piccole e medie imprese (sul fronte della produzione) siano i principali attori economi-

ci del nostro Paese, per entrambi il prezzo della crisi è stato durissimo, con dinamiche profondamente connesse tra loro. La stragrande maggioranza delle PMI italiane, infatti, produce per il mercato interno e per il quale vale la regola che la spesa di alcuni è il reddito di altri. La crisi e le politiche «lacrime e sangue» hanno prodotto un avvittamento nel nostro sistema economico: giù i consumi e giù la produzione, licenziamenti e cassa integrazione con ulteriore riduzione dei redditi. Una spirale che ha fatto precipitare la fiducia nel futuro.

#### CASO UNICO

Nel momento più acuto della crisi, in Italia è successo l'opposto di quello che è accaduto nelle altre grandi economie. Il Pil e i redditi delle famiglie sono diminuiti, rispettivamente, più del 5% e 3%. Nella maggior parte degli altri paesi avanzati, invece, nonostante la contrazione del prodotto interno lordo, il reddito delle famiglie è cresciuto. È stato così in Francia (Pil -3%

## SOLO IL 3% DEI NUCLEI FAMILIARI PUÒ DIRSI COMPLETAMENTE AL SICURO

CARLO BUTTARONI  
PRESIDENTE TECNÈ

# Giù i redditi Famiglie con l'incubo

e redditi familiari +2%), in Germania e negli Stati Uniti (Pil -4% e redditi delle famiglie +0,5%). Anche nel 2012, il reddito delle famiglie è diminuito (-2,1%), mentre è cresciuto nel Regno Unito (+5%), in Germania (+2%) e Francia (+1%). Un andamento che, in Italia, si riflette nella progressiva contrazione dei consumi, quando persino la corazzata tedesca, contrariamente a quanto si crede, è riuscita ad attraversare la tempesta grazie soprattutto alla tenuta della domanda interna, piuttosto che per i risultati dell'export.

L'onda destrutturante della crisi economica ha impattato sulle fragili paratie delle famiglie italiane, già deboli per il deficit storico delle nostre infrastrutture sociali. Se i dati evidenziano la crescita delle famiglie che non dispongono più di una dotazione sufficiente a coprire i con-

sumi di base, anche sul fronte delle politiche sociali le famiglie italiane stanno peggio rispetto a quelle delle altre economie avanzate europee, dovendosi far carico direttamente della disoccupazione dei figli, della cura dei nipoti e dell'assistenza agli anziani. E con la crisi è successo di più: la famiglia è diventata, al tempo stesso, l'ultima frontiera della tenuta sociale, stante il deficit dei sistemi di protezione. Un cortocircuito che si riflette in nuclei dove i giovani sono sempre più dipendenti dalla famiglia di origine, impossibilitati a passare dalla condizione di figli a quella di genitori, e dove il contributo della pensione dei nonni è condizione necessaria ma spesso non più sufficiente.

lunedì 17 febbraio 2014 l'Unità

#### ASSENZA DI POLITICHE

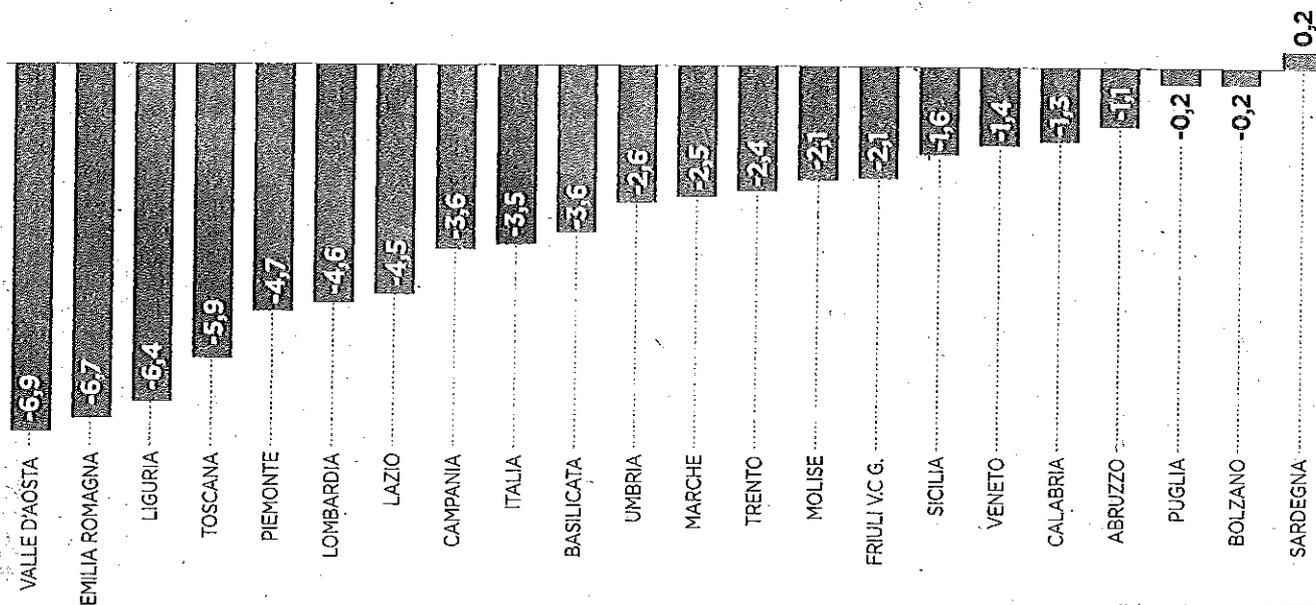
Ma le difficoltà in cui versano le famiglie italiane non sono solo il precipitato della crisi economica, bensì hanno origine anche nell'assenza di politiche che ne tutelino il ruolo e ne sostengano le funzioni. Un ritardo accentuato dagli interventi di riequilibrio della finanza pubblica che hanno trasferito, proprio sulle famiglie, il maggior peso di quel sistema di welfare informale che ha storicamente caratterizzato il nostro Paese.

La progettualità, la sostenibilità e il futuro delle famiglie è sempre più condizionato da fattori che, accentuando la fragilità dei nuclei e favorendo il diffondersi di un clima di pessimismo e di sfiducia, hanno pesanti ripercussioni sulla quotidianità del «vivere familiare».

Per questo, è quanto mai urgente tornare a riconoscere la centralità economica e sociale della famiglia, come nucleo fondamentale del nostro ecosistema e luogo entro il quale si compone una grande varietà di potenzialità e di bisogni, vecchi e nuovi, che hanno bisogno di trovare risposte in termini di policy e non solo di buoni propositi. Far tornare la famiglia al centro delle politiche economiche può rappresentare il nostro «ritorno al futuro». Perché la crisi non è finita. Non ancora, non qui. Sebbene i dati sembrano annunciare il contrario, le famiglie sanno bene che ancora molta strada deve essere fatta per rivedere la luce e cambiare il piano inclinato che, senza interventi incisivi, sembra condurre a una lenta agonia.

#### VARIAZIONE DEL REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE

variazione percentuale 2008/2012



Elaborazioni su dati ISTAT

LE SFIDE ECONOMICHE DI RENZI

# La ricetta choc per un Paese immobile

di ALAN FRIEDMAN

SEGUE DALLA PRIMA

L'espressione viene spesso confusa con i vincoli europei di Maastricht, compresi quelli più discutibili come il famoso tetto del 3 per cento del rapporto deficit/Pil. Ma non è questo il punto.

Le riforme strutturali significano una riforma del mercato del lavoro seria che renda più facili le assunzioni in tempi buoni e l'interruzione dei rapporti di lavoro in tempi di crisi, una riforma del sistema pensionistico (già molto migliorato con la controversa ma efficace riforma Fornero) in modo che lo Stato non faccia regali a chi non ha versato contributi sufficienti, e una serie di altri interventi sul Fisco, sull'organizzazione dello Stato (in particolare nella Pubblica amministrazione) e altre misure che possano liberare l'energia e il dinamismo di un Paese che da un ventennio non riesce a reinventarsi.

Intendiamoci: qui non stiamo parlando dell'esigenza di tenere ordine nei conti pubblici o di ridurre la spesa pubblica corrente e le tasse, cose che vanno fatte a prescindere del resto. La ripresa in atto in questo momento non è una vera ripresa. A mio avviso, il termine migliore sarebbe stagnazione con rischio deflazione. La disoccupazione aumenterà ancora quest'anno, e non sarà sicuramente una ripresa dello 0,7 per cento nel 2014 a creare occupazione. Le riforme per rilanciare la crescita, come credo

Matteo Renzi sappia benissimo e come ha detto Mario Draghi alla Luiss di Roma nella primavera del 2013, devono passare attraverso «un'efficace promozione della concorrenza», un «adeguato grado di flessibilità del mercato del lavoro che sia ben distribuito fra generazioni», una burocrazia pubblica «che non sia d'ostacolo alla crescita» e «un capitale umano adatto alle sfide poste dalla competizione globale».

Negli ultimi decenni i governi che hanno dato il migliore esempio di come rilanciare la crescita e occupazione attraverso una serie di riforme di vasta portata sono stati quelli di Bill Clinton, di Gerhard Schröder, e sì, di Tony Blair (anche se sono in disaccordo con le sue disavventure in Iraq). In Italia, quando Prodi nel 1999 ha cercato di seguire questa cosiddetta «Terza Via» tra equità sociale e libero mercato, le forze di conservazione della sinistra si misero di traverso. Oggi, a mio avviso, è proprio questo mix di liberismo e coscienza sociale, che oramai non è di destra o sinistra ma pragmatico buon-senso, che l'Italia dovrebbe seguire.

Nei colloqui che ho avuto con Renzi per il mio nuovo libro ho chiesto al sindaco di Firenze, nel novembre scorso, perché in Italia sembra così difficile concepire una politica economica di tipo clintoniano o blairiano, con elementi di liberismo ma che comprenda anche la tutela della fascia più debole, compreso un rimodellamento dell'assistenza sociale e un nuo-

vo minimo vitale. «Non so perché sia stato così difficile fino ad ora», mi ha risposto Renzi, «ma io sono convinto che sarà facile provarci per i prossimi mesi». Ora, secondo me, la ricetta per rifare il Paese è composta non solo da un *Jobs Act* serio, ma anche da tagli drastici al cuneo fiscale, da un nuovo minimo vitale, sgravi fiscali per stimolare l'occupazione femminile, incentivi per incoraggiare fondi pensione privati, risparmi massicci nella sanità senza togliere servizi ai cittadini attraverso un intervento sul Titolo V che ricentralizzi tante competenze ora nelle mani delle Regioni, ma anche, e infine, un piano per l'abbattimento del debito che sfrutti il patrimonio pubblico senza svenderlo.

Troppo ambizioso? Impossibile? Per ottenere questa ricetta *choc* in senso positivo ci vorrebbe o un forte mandato elettorale o un forte consenso politico che Renzi deve costruire nei prossimi giorni, settimane e mesi. La crescita non si inventa con la bacchetta magica. È frutto dell'insieme di tutte queste cose, che rappresentano le precondizioni per la crescita e occupazione. Ora vedremo se il nuovo primo ministro sarà capace di intraprendere finalmente un programma serio per un Paese a terra. Ora vedremo se il Rottamatore diventerà il Catalizzatore, l'uomo che rompe finalmente il muro del conservatorismo che blocca il Paese. A mio avviso siamo davanti a una *last chance*, un'ultima occasione.

Che cosa cambia. Incerto il destino delle attuali norme di vantaggio

## Sulle Ong l'incognita del Fisco

Carlo Mazzini

Il disegno di legge governativo sulla cooperazione internazionale manda in soffitta la legge 49/87, con l'intento di recepire i cambiamenti epocali verificatisi in quasi trent'anni nell'aiuto internazionale. Il testo prevede, in particolare, lo snellimento delle pratiche di collaborazione e intervento nei Paesi in via di sviluppo, da concretizzarsi attraverso l'attribuzione dei compiti strategici a un Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo, e degli aspetti gestionali e ope-

rativi alla nuova Agenzia per la cooperazione allo sviluppo.

L'Agenzia avrà un'ampia facoltà di azione, in quanto dotata di autonoma personalità giuridica pubblica, e con maggiore flessibilità, anche grazie a un regolamen-

### IL RUOLO DELL'AGENZIA

Ampio lo spettro d'azione della nuova struttura che dovrà tenere l'elenco di tutti i soggetti giuridici ammessi a operare

to contabile più snello, predisporrà i bandi, valuterà l'efficacia degli interventi finanziati, gestirà la rendicontazione delle spese.

Della nuova cooperazione saranno attori primari gli enti pubblici (tra i quali anche le università e gli enti locali), gli enti del privato sociale e le aziende che promuovono interessi generali quali pace e giustizia.

Gli enti pubblici potranno, pertanto, collaborare con il ministero e l'Agenzia per attivare azioni di cooperazione decentrata e di partenariato territoriale, riceven-

do finanziamenti in linea con il documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo.

Si amplia la schiera dei soggetti senza scopo di lucro, che ad oggi sono rappresentati dalle 246 organizzazioni non governative riconosciute dal ministero degli Affari esteri; a queste si aggiungeranno infatti le Onlus finalizzate alla solidarietà internazionale, le organizzazioni di commercio equo e solidale, della finanza etica e del microcredito, le organizzazioni di immigrati, le cooperative sociali e le imprese sociali, i sindacati e gli altri enti del Terzo settore che prevedano statutariamente la cooperazione allo sviluppo.

Tutti questi enti saranno inseriti in un elenco tenuto dall'Agenzia, una volta comprovata la competenza e l'esperienza acquisite in materia. L'iscrizione all'elenco consentirà alle organizzazioni di ricevere contributi o di partecipare alla realizzazione di iniziative promosse dall'Agenzia.

Quanto ai soggetti con scopi di lucro, sono riconosciuti a pieno titolo dal disegno di legge come attori che possono partecipare alle procedure di evidenza pubblica dei contratti per la realizzazione delle iniziative finanziate dalla cooperazione allo sviluppo. Potranno essere riconosciuti crediti agevolati anche per la costituzione di imprese miste finalizza-

te allo sviluppo economico e sociale nei Paesi partner.

Il disegno di legge non sembra dare continuità alle norme fiscali di vantaggio riconosciute alle Ong dalla legge n.49/87, legge che verrà abrogata allo scadere dei sei mesi successivi all'entrata in vigore del regolamento di approvazione dello statuto della futura Agenzia. Pertanto le attuali Ong potrebbero perdere la qualifica di Onlus e i relativi vantaggi, oltre a rimetterci la presunzione assoluta (Ires, Iva, Irap) di non commercialità per le attività di cooperazione internazionale o le agevolazioni contenute nel Tuir che si riferiscono esplicitamente all'attuale legge sulla cooperazione internazionale.

## L'intervento Appunti sulla Rai per il futuro governo

Carlo  
Rognoni



● NON SI PENSI CHE PARLARE ADESSO DI RAI SIAPREMATURO. CHIUNQUE DIVENTERÀ MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOPRATTUTTO CHIUNQUE PRENDERÀ IL POSTO dell'attuale viceministro per le Comunicazioni si troverà sul tavolo un'agenda di decisioni strategiche da prendere in tempi rapidi: si va dall'asta per le nuove frequenze al contratto di servizio 2013-2015 per la Rai, alla riorganizzazione del ministero. E soprattutto c'è la necessità di una legge che finalmente metta in campo una nuova governance prima della scadenza della Convenzione Stato-Rai (maggio 2016).

Se finora il governo Letta ha traccheggiato, non è pensabile che il governo Renzi faccia altrettanto. Soprattutto se ha la sfrenata ambizione di durare fino al 2018! Certo si tratta di materia delicata e politicamente sensibile. Basti ricordare le dichiarazioni di Silvio Berlusconi riportate giusto qualche giorno fa da *la Repubblica*: «Voglio capire che garanzie può offrirmi Renzi. Devo capire che ne sarà delle mie televisioni, dei mercati pubblicitari, della Rai». E agli amici avrebbe confidato: «Poi possiamo discutere di politica e del suo governo».

Il Cavaliere ha la coda di paglia. Teme che qualcuno gli ricordi una verità semplice. Lui e la sua azienda hanno per anni lucrato sulla sua forza politica e anche se ha fatto di tutto per far dimenticare che «è sceso in campo» prima di tutto proprio per difendere i suoi interessi televisivi, resta il fatto incontrovertibile che negli anni Mediaset ha potuto contare su appoggi e pressioni (il mondo degli inserzionisti, quello delle frequenze) che poco hanno a che fare con le leggi del mercato e della concorrenza.

Angelo Guglielmi e Stefano Balassone - due che con Raitre alla tv hanno dedicato molto - recentemente, in un bell'intervento sulla riforma dell'industria italiana dell'audiovisivo hanno scritto: «La ricchezza di Mediaset era basata non sul lavoro ma sulla rendita, sulla forza e non sulla sua utilità, ed era quindi chiaro che il gruppo politico affaristico capeggiato da Berlusconi avrebbe impedito in ogni modo iniziative industriali che l'avrebbero sfidato dove era geneticamente più debole: la capacità editoriale».

Insomma il messaggio dovrebbe essere chiaro per chiunque si faccia carico della responsabilità di rimettere in moto la macchina Italia. Non è in discussione il diritto di Berlusconi di difendere anche con i denti la sua azienda (ricordiamoci che il primo a riconoscere che Mediaset era una grande azienda italiana fu Massimo D'Alema), quello che un governo deve riprendere in mano è il diritto di un Paese di dotarsi di una seria politica industriale in un settore, quello dell'audiovisivo, che è strategico. E sempre di più lo sarà grazie alla rivoluzione tecnologica che si è abbattuta come un tornado su tutto il sistema dei media.

Ci sono due dati che devono far riflettere:

primo, l'Italia spende poco e male con il risultato che l'insieme dell'industria audiovisiva produce ricavi per 9,6 miliardi di euro contro i 12,6 miliardi della Francia e i 18,9 della Gran Bretagna, due Paesi comparabili per dimensione. Secondo, fra tv e cinema l'occupazione in Italia è di 47mila addetti (4,86 addetti per ogni milione di euro fatturato) contro i 74mila della Francia (5,94 addetti per milione) e i 135mila della Gran Bretagna (7,14 addetti per milione). Ora si dà il caso che la Rai, che continua a essere considerata la più grande industria culturale del Paese, sia da sola quasi la metà del mercato dell'audiovisivo italiano e i suoi ritardi e la sua dipendenza dai prodotti comprati all'estero finiscono per indebolire drammaticamente il ruolo, la missione di servizio pubblico.

Sante parole quelle di Guglielmi e Balassone: «L'ipertrofia del numero dei canali generalisti (ricordiamo: 7 contro i 4 della Francia e i 3 dell'Inghilterra) costretti dalla loro stessa quantità a dipendere dai rifornimenti dei programmi dall'estero, ha provocato il deficit strutturale della bilancia commerciale fra l'industria audiovisiva italiana e il resto del mondo». Si dice che Renzi sia sensibile allo sviluppo dei settori che danno dell'Italia un'immagine moderna e vincente, dal cibo alla moda, al turismo, alla cultura. Ebbene l'industria culturale, e in particolare quella audiovisiva, compete sulla qualità e non sul prezzo, ancor più dell'industria turistica. «Riformare oggi l'industria audiovisiva significa correggere le storture ereditate dal passato che ne determinano l'attuale inadeguatezza» (parole di Guglielmi e Balassone). Occuparsi della Rai, insomma, vuol dire prima di tutto mettere mano a questa più grande e più ambiziosa riforma:



## SPORT

## 'Pillole di movimento' per i pigri: lo sport è gratis

Bologna, 14 febbraio 2014 - Suggestivi per la salute, tre **coupon** per svolgere gratuitamente **un mese di attività** in palestra o in piscina e, novità, un buono gratuito per il Test del chilometro in salute per conoscere la propria velocità ideale di passo. Questo il contenuto di **'Pillole in movimento'**: a prima vista, una confezione di farmaci normali. A uno sguardo più attento, un farmaco-non farmaco, un bugiardino speciale, in prima linea nella lotta alla sedentarietà.

'Pillole in movimento', progetto promosso da **Uisp, Provincia, Comune, Quartieri, Ordine dei Medici, Ausl**, presentato questa mattina in Provincia, arriva alla sua quarta edizione. Da oggi, 14 febbraio, fino al 31 marzo, in numerose farmacie di Bologna e provincia (Comunali del gruppo Admenta - Lloyds e da quest'anno anche alcune associate a Federfarma) saranno disponibili **gratis 22.000 scatole di salute**.

Cardiofitness, ginnastiche dolci e pilates, balli e attività in acqua: nella scatola di Pillole in Movimento ci saranno tutte queste opzioni, offerte da oltre 20 polisportive del territorio che mettono a disposizione gratuitamente 30 giorni di fitness.

**L'obiettivo condiviso è quello di promuovere un cambiamento culturale nella popolazione** e per educarla al benessere attraverso l'adozione di stili di vita sani e attivi. "L'anno scorso 4.500 persone hanno praticato una delle tante attività motorie proposte dall'iniziativa. **Il 10%, poi, ha rinnovato il corso per almeno un altro mese**", racconta **Paola Paltretti**, responsabile del progetto. Moltissimi i giovani che hanno partecipato, facendo segnare un

'Pillole di movimento' per i pigri: lo sport è gratis - il Resto del Carlino... <http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/sport/2014/02/14/1025816-p...>

deciso segno più rispetto alle adesioni raccolte nel 2012. Per prender parte all'idea, basta recarsi in una delle farmacie aderenti. L'elenco completo è disponibile sul sito [www.uispbologna.it](http://www.uispbologna.it).

*Fonte Dire*

IMOLA

## «Chi fa movimento si ammala meno»

Commenti

2014-02-15

SULL'ONDA di 'Pillole di Movimento', il professor Giulio Marchesini, responsabile delle Malattie del Metabolismo e Dietetica del Sant'Orsola, spiega quanto l'attività fisica sia fondamentale in uno stile di vita sano.

In che misura l'iniziativa dell'Uisp è legata al suo lavoro?

«Aumentare l'adesione a programmi di attività fisica è un imperativo nel mio campo, perciò l'ho sempre sostenuta. È impossibile avere già dati sanitari su chi in questi tre anni ha usufruito delle 'Pillole', ma una cosa è certa: più ti muovi, meno ti ammali».

Qual è la situazione in tema di lotta alle malattie croniche?

«Bologna offre molte iniziative per promuovere il movimento come lotta a molte malattie. La Sanità può dare numeri e indicazioni su come fare e che benefici offra l'attività fisica, ma non è sufficiente, servono strutture esterne che collaborino, per esempio nella gestione del territorio urbano: piste ciclabili, aree verdi ben organizzate e un ambiente salutare, sono un enorme stimolo all'attività fisica. Inoltre, è importante che l'attività motoria sia prima di tutto piacevole e ludica: gli anziani, per esempio, fanno fatica a iniziare questo tipo di percorso perché sono spesso socialmente isolati, così con l'Uisp è stato dedicato loro un progetto di balli di gruppo, durante i quali possono fare movimento e stare in compagnia. L'importante non è diventare degli sportivi, ma stare in movimento».

C'è un'attività particolarmente completa o vantaggiosa che si sente di consigliare?

«Assolutamente no, basta muoversi, usare il corpo come si faceva una volta: è indispensabile per la salute».

f. o.

■ MEDIA CORRELATI

News dalle Pubbliche Amministrazioni  
della Toscana centrale

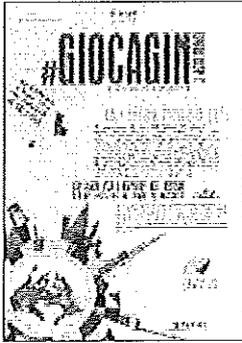


[Sport]

Comune di Empoli

## GIOCAGIN UISP 2014, TORNA A EMPOLI IL "DIVERTIMENTO IN MOVIMENTO"

Appuntamento domenica 16 febbraio al PalAramini



Domenica 16 febbraio, a partire dalle 9,30, al "PalAramini" di Empoli debutta la 15° edizione della manifestazione nazionale UISP dedicata a sport, divertimento e solidarietà. Giocagin è la grande manifestazione nazionale Uisp pensata per unire i valori dello sport, del divertimento e della solidarietà. Da 26 edizioni, i Comitati Uisp di tutta Italia sono simbolicamente uniti in una straordinaria festa collettiva capace di coinvolgere, da febbraio a luglio, migliaia di sportivi ed appassionati di tutte le età.

A Empoli si inizia alle 9,30, e sfileranno, durante l'arco della giornata, 19 società sportive e oltre 700 atleti che daranno vita a libere esibizioni di danza, ginnastica, arti marziali. A Empoli ci sarà anche la grande novità rappresentata dalla scherma UISP introdotta per la prima volta nel programma del Giocagin.

Il programma inizia con gli spettacoli delle seguenti società: Judo Judokan Empoli, L'Art de La Danse, Danza UISP, Zephyr, Scherma UISP, Danza UISP Pagnana (Gioco Danza), Zumba (adulti e bimbi), Effedanza School, Magic Step e A.S.D. Karate Empoli. Poi nel pomeriggio si

avvicenderanno nell'ordine: Simon Dance Studio, Centro Studi Discipline Orientali, che proporrà una mega esibizione di arti marziali cinesi che coinvolgerà 58 atleti, Associazione Culturale Danz'Art, JUMP Empoli e UISP Prato, che presenterà uno spettacolo di ballo e ginnastica dolce realizzato da atlete over 60 appartenenti al gruppo "New Age People Uisp". Si tratta di un ulteriore elemento di novità che dimostra la collaborazione e la felice interazione tra Comitati differenti. Nella seconda parte del pomeriggio sarà la volta di Bunny Club Vinci, AGD Delfini, Myosotis Dans Academy e Autodifesa Wing-Tsun. Gli spettacoli si concluderanno alle ore 18,30. Occorre ricordare che il biglietto d'ingresso, su indicazione della direzione nazionale UISP, ha un costo di Euro 5,00 (accesso gratuito per bambini under 12 anni) ma possono essere effettuate libere donazioni.

Il comitato UISP Empolese - Valdelsa organizza, per la quindicesima volta, una delle tappe più seguite ed avvincenti dell'intero circuito nazionale. Soltanto la manifestazione del 2013 ha infatti visto la partecipazione di qualcosa come 1300 atleti, suddivisi in 34 società sportive del nostro circondario e provenienti da un mondo eterogeneo e colorato di varie discipline legate allo sport, alla danza e alle arti marziali. Un contenitore unico incentrato su magiche contaminazioni tra differenti forme artistiche, spettacolari coreografie e numerose tecniche sportive. Nelle ultime due edizioni la Uisp di Empoli è riuscita a raccogliere il maggior numero di fondi, a livello nazionale, da destinare a progetti di sport e cooperazione nei territori più disagiati del mondo grazie alla generosità e alla sensibilità di oltre 4200 spettatori che si sono avvicendati nel 2012 e nel 2013 sulle tribune dei nostri palazzetti, realizzando un record di presenze ineguagliato. Giocagin 2014 promuoverà anche in questa edizione il sociale offrendo sostegno economico alle attività sportive e ricreative realizzate dal centro educativo Al Zuhur, nel campo profughi palestinese di Shu'fat (Gerusalemme Est) e rivolte principalmente a donne e bambini. Partecipare a questa manifestazione significa infatti anzitutto fare solidarietà e offrire un concreto sostegno ai progetti "Giochi in rete" promossi dalla ONG della

Ogni anno "Giocagin", evento patrocinato dal Ministero per l'Integrazione, è emozione collettiva, è un momento d'incontro unico in cui atleti di tutte le età e società sportive non necessariamente aderenti all'UISP hanno la possibilità di partecipare preparando esibizioni della durata di cinque minuti da gestire in piena autonomia e senza finalità agonistiche, con il solo scopo di fare festa e divertirsi. Le regole da osservare per tutte le esibizioni proposte dai gruppi regolarmente iscritti alla manifestazione sono consultabili sul portale web del comitato Empoli-Valdelsa: [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli) (dove sarà presente, nei giorni successivi agli eventi, una ricca galleria fotografica curata dal partner Fotodiaframma).

Oltre alla riconferma delle tematiche sviluppate nelle precedenti edizioni progettate secondo un impatto sostenibile dell'evento sull'ambiente, come l'uso consapevole dell'acqua, la riduzione della produzione dei rifiuti e i temi del riciclo e riuso, argomento trasversale delle manifestazioni nazionali UISP 2014 sarà la campagna "Città sostenibili. Comunità attive". Saranno inoltre distribuiti ad ogni singolo atleta degli zainetti prodotti con materiale riciclato. Altri gadgets, come album e figurine, saranno offerti dal partner UISP 2014 "Panini".

14/02/2014 11.25  
Comune di Empoli

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

Cronaca | Attualità | Saratà | Economia e Lavoro | Politica e Opinioni | EmpoliChannel | Front Office | Sport | Calcio Uisp | Basket

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO



## Torna il Giocagin della Uisp. Debutto a Empoli tappe a Montelupo, Castelfiorentino, Vinci e Montespertoli

13 febbraio 2014 15:56 | Sport | Calcio Uisp



foto d'archivio

**GIOCAGIN** è la grande manifestazione nazionale UISP pensata per unire i valori dello sport, del divertimento e della solidarietà. Da 26 edizioni, i Comitati UISP di tutta Italia sono simbolicamente uniti in una straordinaria festa collettiva capace di coinvolgere, da febbraio a luglio, migliaia di sportivi ed appassionati di tutte le età. I palazzetti di 60 città italiane ospiteranno l'edizione del GIOCAGIN 2014, anche quest'anno finalizzato a promuovere progetti di solidarietà internazionale. Il comitato UISP Empolese - Valdelsa organizza, per la quindicesima volta, una delle tappe più seguite ed avvincenti dell'intero circuito nazionale. Soltanto la manifestazione del 2013 ha infatti visto la partecipazione di qualcosa come 1300 atleti, suddivisi in 34 società sportive del nostro circondario e provenienti da un mondo eterogeneo e colorato di varie discipline legate allo sport, alla danza e alle arti marziali. Un contenitore unico incentrato su magiche contaminazioni tra differenti forme artistiche, spettacolari coreografie e numerose tecniche sportive.

Nelle ultime due edizioni la UISP di Empoli è riuscita a raccogliere il maggior numero di fondi, a livello nazionale, da destinare a progetti di sport e cooperazione nei territori più disagiati del mondo grazie alla generosità e alla sensibilità di oltre 4200 spettatori che si sono avvicendati nel 2012 e nel 2013 sulle tribune dei nostri palazzetti, realizzando un record di presenze ineguagliato. GIOCAGIN 2014 promuoverà anche in questa edizione il sociale offrendo sostegno economico alle attività sportive e ricreative realizzate dal centro educativo Al Zuhur, nel campo profughi palestinese di Shu'fat (Gerusalemme Est) e rivolte principalmente a donne e bambini. Partecipare a questa manifestazione significa infatti anzitutto fare solidarietà e offrire un concreto sostegno ai progetti "Giochi in rete" promossi dalla ONG della UISP Peace Games che aiuta e protegge i bambini che vivono nei paesi sottosviluppati.

Cinque le città del nostro territorio che, in date diverse, ospiteranno la colorata e rutilante manifestazione benefica organizzata dal Comitato di Empoli attraverso la regia di Filippo Lebrì, responsabile dell'Area Giovani UISP e la supervisione dell'area Attività Motorie. Gli eventi si svolgeranno a Empoli, Montelupo Fiorentino, Castelfiorentino, Vinci e Montespertoli e tutti gli appuntamenti saranno seguiti, come negli anni scorsi, dal brillante accompagnamento degli speaker di Radio Lady Paolo Spennato, Cristina Ferniani e Irene Rossi. Si inizia domenica 16 febbraio con la classica tappa del PalAramini di Empoli quando sfileranno, nell'arco della giornata, 19 società sportive e oltre 700 atleti che daranno vita a libere esibizioni di danza, ginnastica, arti marziali. A Empoli ci sarà anche la grande novità rappresentata dalla scherma UISP introdotta per la prima volta nel programma del Giocagin. Si inizierà la mattina alle 09,30 con gli spettacoli delle seguenti società: Judo Judokan Empoli, L'Art de La Danse, Danza UISP, Zephyr, Scherma UISP, Danza UISP Pagnana (Gioco Danza), Zumba (adulti e bimbi), Effedanza School, Magic Step e A.S.D. Karate Empoli. Poi nel pomeriggio si avvicenderanno nell'ordine: Simon Dance Studio, Centro Studi Discipline Orientali, che proporrà una mega esibizione di arti marziali cinesi che coinvolgerà 58 atleti, Associazione Culturale Danz'Art, JUMP Empoli e UISP Prato, che presenterà uno spettacolo di ballo e ginnastica dolce realizzato da atlete over 60 appartenenti al gruppo "New Age People Uisp". Si tratta di un ulteriore elemento di novità che dimostra la collaborazione e la felice interazione tra Comitati differenti. Nella seconda parte del pomeriggio sarà la volta di Bunny Club Vinci, AGD Delfini, Myosotis Dans Academy e Autodifesa Wing-Tsun. Gli spettacoli si concluderanno alle ore 18,30. Occorre ricordare che il biglietto d'ingresso, su indicazione della direzione nazionale UISP, ha un costo di Euro 5,00 (accesso gratuito per bambini under 12 anni) ma possono essere effettuate libere donazioni.

Ogni anno "Giocagin", evento patrocinato dal Ministero per l'Integrazione, è emozione collettiva, è un momento d'incontro unico in cui atleti di tutte le età e società sportive non necessariamente aderenti all'UISP hanno la possibilità di partecipare preparando esibizioni della durata di cinque minuti da gestire in piena autonomia e senza finalità agonistiche, con il solo scopo di fare festa e divertirsi. Le regole da osservare per tutte le esibizioni proposte dai gruppi regolarmente iscritti alla manifestazione sono consultabili sul portale web del comitato Empoli-Valdelsa: [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli) (dove sarà presente, nei giorni successivi agli eventi, una ricca galleria fotografica curata dal partner Fotodiaframma).

[ Empolese Valdelsa ] Torna il Giocagin della Uisp. Debutto a Empol... <http://www.gonews.it/2014/empolese-valdelsa-torna-il-giocagin-del...>

Oltre alla riconferma delle tematiche sviluppate nelle precedenti edizioni progettate secondo un impatto sostenibile dell'evento sull'ambiente, come l'uso consapevole dell'acqua, la riduzione della produzione dei rifiuti e i temi del riciclo e riuso, argomento trasversale delle manifestazioni nazionali UISP 2014 sarà la campagna "Città sostenibili. Comunità attive". Saranno inoltre distribuiti ad ogni singolo atleta degli zainetti prodotti con materiale riciclato. Altri gadgets, come album e figurine, saranno offerti dal partner UISP 2014 "Panini".

Questo il calendario degli eventi del Giocagin 2014 organizzati dal Comitato UISP Empoli - Valdelsa sul nostro territorio:

- > EMPOLI: "PalAranini" di Via delle Olimpiadi, domenica 16 Febbraio 2014 (ore 9,30-12,30 e 15,00-18,30);
- > MONTELUPO: Palazzetto dello Sport "Sergio Bitossi" di Via Marconi 09 Marzo 2014;
- > CASTELFIORENTINO: Palazzetto dello Sport di Via Roosevelt, 09 Marzo 2014;
- > VINCI: Palasport "Falcone e Borsellino" di Via Caduti sul Lavoro a Sovigliana, 16 Marzo 2014;
- > MONTEPERTOLI: Palasport di Via Volterrana Nord Loc. Baccalano, 16 Marzo 2014.

Tutte le notizie di Calcio Uisp